

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – 31 gennaio 2021

INSEGNAVA LORO COME UNO CHE HA AUTORITÀ- Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Mc 1, 21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnoa,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Il vangelo di questa domenica ci presenta l'inizio dell'attività di Gesù; è il capitolo primo dal versetto 21 del vangelo di Marco. Gesù ha chiamato i primi quattro discepoli e li ha invitati ad essere pescatori di uomini. Pescare gli uomini, avevamo spiegato, significa tirar fuori gli uomini dall'acqua che può dare loro la morte per dare la vita. Ebbene, Gesù con questi quattro discepoli incomincia questa attività di pescare gli uomini, ma dove va a pescare gli uomini da un ambito di morte per dargli la vita? Nel luogo che ci saremmo meno aspettati; non va in luoghi malfamati, frequentati dai peccatori, ma va a Cafàrnoa in una sinagoga.

Leggiamo l'evangelista che scrive che "Andando al Cafarnaon entrò di sabato", il sabato è il giorno di culto nella sinagoga, "ma, appena entrato", l'evangelista adopera il termine "immediatamente" Gesù si mette a insegnare. Gesù non partecipa al culto sinagogale, lui si mette a insegnare. E vediamo la reazione "Erano tutti stupiti del suo insegnamento" e perché? "Insegnava loro come uno che ha autorità". Non significa che Gesù insegnava autorevolmente; l'autorità era il mandato divino che Dio aveva dato ai profeti e poi trasmesso agli scribi per far conoscere la sua volontà, la sua parola. Allora le persone, i presenti nella sinagoga sentono nell'insegnamento di Gesù che c'è il mandato divino perché in ogni persona c'è un desiderio di pienezza di vita e la parola di Gesù è la risposta a questa pienezza di vita.

Quindi erano stupiti di questa novità e diceva che insegnava con autorità e non come quelli che invece la dovevano esercitare, i loro scribi. Gli scribi erano ritenuti successori dei profeti, erano persone che, dopo una lunga vita di studio della scrittura, ricevevano per trasmissione lo stesso spirito di Mosè ed erano il magistero infallibile del tempo, la loro parola era considerata la parola di Dio. Ebbene, appena Gesù inizia a insegnare e appena c'è questo moto d'entusiasmo, ecco l'incidente. Scrive l'evangelista che allora immediatamente "un uomo che era nella sinagoga posseduto da uno spirito impuro"; nella sinagoga c'era un uomo posseduto da uno spirito impuro.

Spirito significa "forza, energia", quando questo spirito viene da Dio si chiama Santo perché separa la persona dalla sfera delle tenebre, del peccato, quando viene dalla realtà contraria a Dio si chiama impuro, trattiene l'uomo nell'oscurità, nel peccato. Ebbene, nella sinagoga l'evangelista ci presenta una persona con spirito impuro, perché? È l'istituzione religiosa che con il suo insegnamento, anziché avvicinare a Dio, allontanava le persone da Dio.

Ebbene questa persona con lo spirito impuro si mette a gridare, non sopporta né l'insegnamento di Gesù né l'entusiasmo da parte degli altri presenti, si mette a gridare e dice "*Che c'entri*" e qui stranamente parla al plurale, "*che c'entri con noi?*". Come mai un individuo singolo parla al plurale? E poi gli ricorda "*Gesù Nazareno*", gli ricorda le origini, da Nazareth, il covo dei nazionalisti, i bellicosi; "*sei venuto a rovinarci?*", e di nuovo parla al plurale. Ma chi è che Gesù sta rovinando con il suo insegnamento? Gesù con il suo insegnamento sta rovinando il prestigio degli scribi, quelli che pretendevano avere l'autorità da parte di Dio per insegnare. Allora chi è questo uomo posseduto da uno spirito impuro? È l'uomo che ha dato un'adesione acritica all'insegnamento degli scribi e, quando lo vede [messo in] in pericolo dall'insegnamento di Gesù, si sente lui stesso in pericolo.

E poi ricorda a Gesù "*Io so chi tu sei, sei il santo di Dio!*". Il santo di Dio era il messia che doveva osservare fedelmente la legge e farla osservare, invece Gesù libera dalla legge. Gesù non accetta nessun dialogo, dice "*Taci! Esci da quest'uomo e lo spirito immondo straziando lo e gridando forte uscì da lui*". Perché lo strazio? Arrivare a un punto della vita e dover ammettere che l'insegnamento religioso a cui si era creduto e sul quale si era fondata la propria esistenza non solo non veniva da Dio, ma era contrario a Dio, ebbene liberarsi è uno strazio.

"*Tutti furono presi*" da meraviglia, "*da timore e si chiedevano cosa è mai questo?*. Un insegnamento", una dottrina nuova; non un nuovo insegnamento, ma una dottrina nuova. Il termine adoperato dall'evangelista indica una qualità che sostituisce tutto il resto, tutto l'altro. E qual è dottrina nuova e? È che Dio non si manifesta nella dottrina degli scribi, ma nell'attività liberatrice di Gesù. È per questo che Gesù ha invitato i suoi discepoli ad essere pescatori di uomini. L'insegnamento di Gesù è una parola autorevole che quando è accolta trasforma la vita di chi la accoglie.